



La News



La biblioteca del vino trasloca

Quando, nel 1876, la fillossera minacciava i vigneti europei, l'allora Scuola di Agricoltura di Montpellier salvò migliaia di varietà esistenti di vite da vino, creando una collezione ampelografica unica, che, tra il 1949 ed il 1950 fu spostata dal professor Jean Branas al Domaine de Vassal. Oggi è una vera e propria istituzione, i francesi la considerano l'equivalente vinicolo del Louvre, ma dopo tanti decenni le 7.000 piante di vite dovranno spostarsi di nuovo. Non tutti, però, sono convinti della nuova destinazione, l'Istituto Nazionale di Ricerca Agronomica (Inra), a Grignon, nei pressi di Narbonne, perché la paura è che le piante più vecchie non riescano a superare un altro spostamento ...



SMS

Tempi di cambiamento

Cambia il clima, è c'è chi sostiene che vadano riviste e, alla bisogna, cambiate, teorie e pratiche sulla produzione di vino; cambia il mercato, cambiano i gusti, cambia la composizione del "pubblico di Bacco", ovvero di quella enorme massa che in tutto il mondo consuma sempre più vino; cambiano i canali commerciali, quelli della comunicazione, i messaggi sui cui fino ad oggi si è puntato in maniera quasi dogmatica e univoca oggi, in parte, non funzionano più, e vanno rivisti, riconsiderati; le degustazioni esclusive, gli eventi esclusivi, le bottiglie esclusive, almeno nel vecchio Mondo, hanno finito, forse, per escludere davvero, se si guarda ai consumi, che crescono solo grazie a mercati relativamente giovani ed emergenti. Forse, è l'ora di tornare a pensare ad un mondo del vino più inclusivo che mai.

Cronaca

Il colosso "Mondodelvino"

56 milioni di bottiglie vendute nel mondo e 76 milioni di euro di fatturato: ecco i numeri di Mondodelvino Spa, un nuovo colosso dell'enologia italiana nato dall'unione di MgM Mondo del Vino, Barone Montalto, Poderi dal Nespole e Cuvage. Un'unione che "nasce per competere in maniera più strutturata sui mercati internazionali - si legge in una nota - dove oggi è destinato l'86% dell'intera produzione". E le previsioni dicono che il 2013 dovrebbe chiudersi a +14%, con 85 milioni di fatturato.



VILLA SANDI

Primo Piano

Se in Usa l'origine dell'uva (under 10\$) non conta

Il vitigno e la provenienza dell'uva (e del vino)? Sul mercato Usa, ovvero il n. 1 al mondo, oggi, per consumo di vino, meglio puntare sul brand e su una strategia di marketing più "easy", simile a quella dei grandi marchi della birra, se si guarda al mercato dei vini al di sotto dei 10 dollari a bottiglia allo scaffale e su un pubblico "main stream", di persone meno esperte, non appassionate, "cresciute a Coca Cola", poco interessate a vini complessi, e che bevono un calice senza farsi troppe domande. Ecco, in estrema sintesi, il pensiero di Robert Joseph, fondatore di "DolLikely? Consultancy" (www.dollikeit.com). Non a caso alcuni dei top player del mercato Usa, marchi come Barefoot Wine, Cupcake Vineyards, Apothic e 14 Hands Winery, che puntano decisamente ad un approccio semplice al vino e sul proprio brand, stanno registrando tassi di crescita elevatissimi, con punte del 70% all'anno, puntando su strategie di mercato davvero "friendly" per il mercato di massa. A cui, detto brutalmente, secondo gli esperti, interessa davvero poco della provenienza del vino. Al punto che, secondo Robert Nicolson, alla guida di "International Wine Associates" (www.intlwine.com), società che si occupa di investimenti, vendite e acquisizioni nel business del vino mondiale (con un giro di affari intorno ad 1 miliardo di dollari), molti suppliers importanti del mercato americano, per la fascia di prezzo sotto i 10 dollari a bottiglia, puntano sempre meno su vini americani e californiani, più costosi di prodotti che arrivano da Cile, Argentina, Europa e Australia. Un atteggiamento rischioso, secondo alcuni, perché puntare su rifornimenti dall'estero per la materia prima del prodotto base della piramide dei consumi enoici, alla lunga potrebbe rivelarsi un boomerang e danneggiare l'industria nazionale, oggi concentrata in California, ma che vede territori come l'Oregon o lo Stato di Washington investire e crescere rapidamente. Ma comunque un fenomeno da osservare con attenzione, "al punto che molti viticoltori californiani farebbero bene a prendere in considerazione programmi di sostegno per l'espanto di vite in favore di colture storiche della zona, come le nocchie, le mandorle e i pistacchi" ...

Focus

Champagne: "paura" Prosecco, addio flute?

Nel mondo enoico non sembrano esserci più certezze, neanche nell'isola felice dello Champagne. Per Julie Campos, direttore vendite della maison Nicolas Feuillatte, tra le più grandi realtà della Regione, i produttori francesi devono fare di più per difendere le più celebri bollicine nazionali, "che rischiano di perdere una generazione di giovani consumatori se sottovalutano la crescita del Prosecco italiano e di altri sparkling wine sui mercati più importanti", dice in un'intervista a Decanter.com. Come reagire? Spiegando ai giovani, meglio e più di prima, dove e come viene prodotto il grande vino francese. Che, intanto, potrebbe vedere sparire uno dei simboli che ne ha accompagnato il successo nelle ultime decadi: "il mio obiettivo è che il flute sia considerato obsoleto il giorno che passerò la mano", ha detto Maximilian Riedel, alla guida della storica cristalleria austriaca. Il motivo? Di business, ovviamente, visto che Riedel punta sempre di più su una linea di calici pensata appositamente per lo Champagne, ma non solo: se da un lato, spiega Riedel, è vero che il flute valorizza l'aspetto visivo delle bollicine e la loro persistenza, dall'altro, ne appiattisce il bouquet aromatico e gustativo ...



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Wine & Food

"The Duel of Wine": anche la colonna sonora parla italiano

"The Duel of Wine", il secondo film diretto da Nicolas Carreras con protagonista il celebre sommelier Charlie Arturaola, reduce dal successo de "Il cammino del vino", porterà tanta Italia sul grande schermo, tra territori e vini top (dal Collio alla Toscana, passando per Umbria e Piemonte), grandi produttori (da Caprai a Damilano), chef del calibro di Gianfranco Vissani e sommelier famosi come Paolo Basso e Adua Villa. Tutto, sulle note di Louis Siciliano, giovane compositore napoletano che ha già firmato le colonne sonore di successi cinematografici come "Happy Family" e "20 sigarette".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Chianti Classico e Chianti, due denominazioni diverse, che hanno investito tanto in promozione, comunicazione e rinnovamento. Quale è il bilancio del 2013, e quali

le prospettive per il 2014? Parola a Giuseppe Liberatore, dg consorzio del Chianti Classico, e a Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti.



Simply Italian
GREAT WINES